



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 8 MAGGIO 2014

**Oggetto: Alla celebrazione per il 162° anniversario della Fondazione della Polizia di Stato il Coisp vuole esserci: “E’ la NOSTRA Festa, sono gli altri che devono interrogarsi sul reale motivo della loro presenza!”**

“Tanti di noi hanno avuto, oggi, un solo pensiero: ‘Non c’è proprio nulla da festeggiare visto come siamo messi, e poi chi ha voglia di prestarsi alla consueta sfilata di Politica e Istituzioni che si dimostrano ogni giorno di più talmente lontane da noi?...’. Ma quello stesso amore incondizionato che ci fa insistere a svolgere un lavoro in cui crediamo – e non per cui siamo pagati – non può arginare l’orgoglio per l’appartenenza ad un Corpo che solo noi sappiamo davvero quanto sia forte, sano e valoroso. La festa è degli Uomini e delle Donne che vestono la divisa della Polizia di Stato. In prima fila dovrebbero starci i colleghi bastonati allo stadio o massacrati ai cortei... sono tutti gli altri a doversi interrogare sul significato della loro presenza alla celebrazione”.

Con queste parole **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, “saluta” la Festa per il 162° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, che a Roma prevede, fra l’altro, che gli Agenti della Squadra a cavallo in uniforme storica assumano la Guardia d’onore al palazzo del Quirinale, accompagnati dalle note della Banda della Polizia.

“Per quanto forte sia il nostro dissenso e la nostra inquietudine per l’attuale momento vissuto dal Corpo - chiarisce Maccari -, soprattutto per l’atteggiamento freddo e distaccato al limite dell’indifferenza e della mancanza di rispetto tenuto dai nostri Vertici, a fronte della feroce campagna di criminalizzazione e di virulento livore che cresce di giorno in giorno, mancare alla nostra Festa o rinnegarne anche la celebrazione vorrebbe dire abdicare dal nostro ruolo di veri Rappresentanti dei Poliziotti, significa lasciare che chi vuole screditare e sbriciolare il nostro orgoglio ci riesca; significa lasciare non solo l’immagine ma la stessa sostanza del Corpo della Polizia in mano a questa ipocrisia e retorica istituzionale. Partecipando con tutti noi stessi a questo giorno importante e fondamentale che ci riporta, come del resto avviene ogni altra alba dell’anno, alle motivazioni ed agli ideali per cui abbiamo scelto il nostro lavoro, segniamo invece nella maniera più forte possibile la differenza fra chi il lavoro del Poliziotto lo fa, e chi il lavoro del Poliziotto lo ha fatto magari, o dice di conoscerlo magari, ma dimostra di non avere idea di cosa significhi. Non ci faremo mai scoraggiare al punto da maledire persino la nostra Festa, che è solo dei Poliziotti che continuano a fare di questa professione una missione, e del Sindacato un impegno serio. Anzi. Il nostro spirito di servizio ed i principi per cui andiamo in strada o in ufficio solo praticamente tutto ciò che ci resta, dato che non c’è molto altro che ci gratifichi o che renda ‘conveniente’ e men che mai piacevole o comodo fare il Poliziotto. Celebrarli è e resta per noi un momento importante e ricco di significato e di trasporto vero e profonda commozione, e non farlo significherebbe lasciare spazio unicamente alla ritualità vuota dei messaggi di chi si ricorda solo di parlare di noi o a noi solo per pura scena. Per questo il Coisp c’è, il giorno della NOSTRA Festa, ma anche il giorno dopo, e quello dopo ancora”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*

*Ufficio Stampa Co.I.S.P. Nazionale - Responsabile: Olga Iembo*

*Collaboratori: Antonio Capria*